

Indicazioni nazionali e nuovi scenari

A cura di Mariella Spinosi

Seminario regionale, Napoli 16 novembre 2018



Diventare cittadini responsabili

C'è un obiettivo irrinunciabile per tutti gli insegnanti.

Quello di condurre gli allievi verso
l'acquisizione piena dei saperi e delle
competenze



È l'obiettivo di sempre, ma oggi sembra quasi irraggiungibile

- Il rapido sviluppo delle tecnologie e la presenza pervasiva dei nuovi sistemi di comunicazione
- La presenza di tante culture e di nuove linguaggi rappresenta una sfida continua alle responsabilità di tutti
- La permanenza di vecchie e nuove forme di emarginazione e di analfabetismo mette in continua difficoltà anche le migliori professionalità dei docenti.
- Le accresciute differenze socio culturali

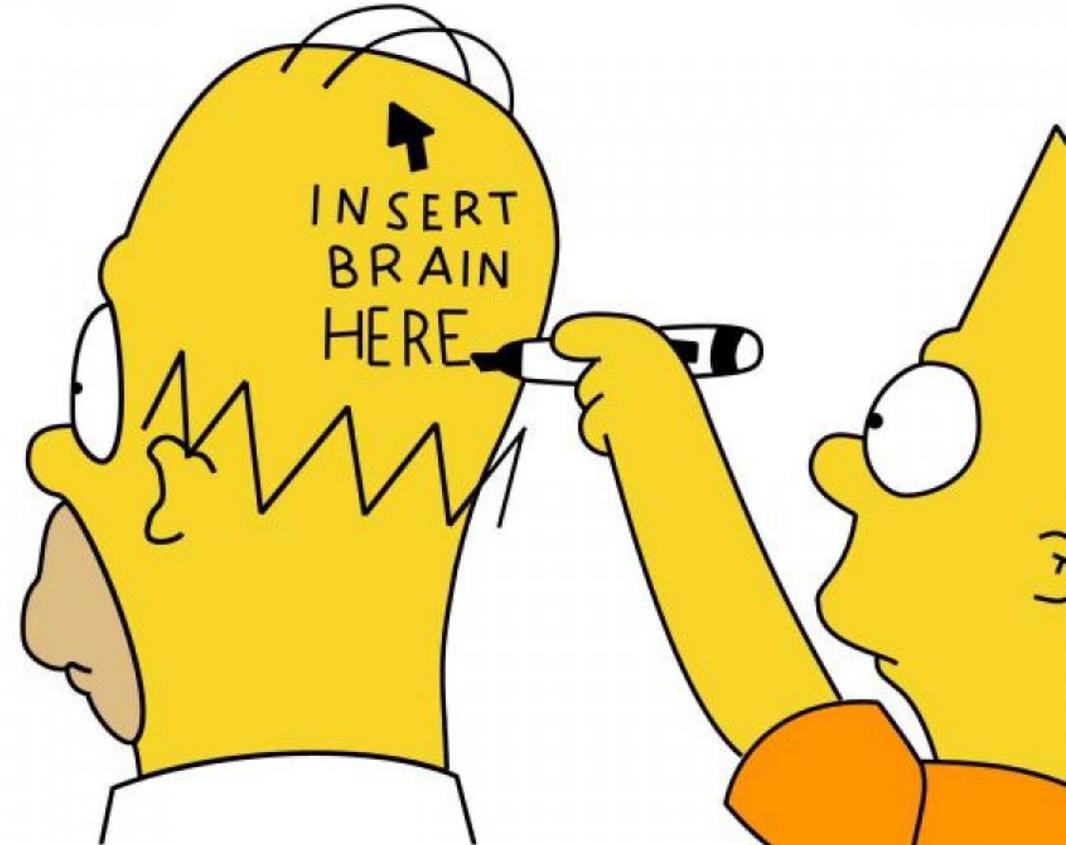


La situazione è preoccupante per tutti...

Se pensiamo che nel 2015 uno studente su due, su un campione di 12 milioni di quindicenni, non è in grado di svolgere compiti elementari in lettura, matematica e scienze.

Sono studenti che appartengono a 70 Paesi con redditi alti o medi.

Negli ultimi 10 anni non ci sono stati reali miglioramenti, nonostante la spesa per l'istruzione sia complessivamente aumentata del 20%.



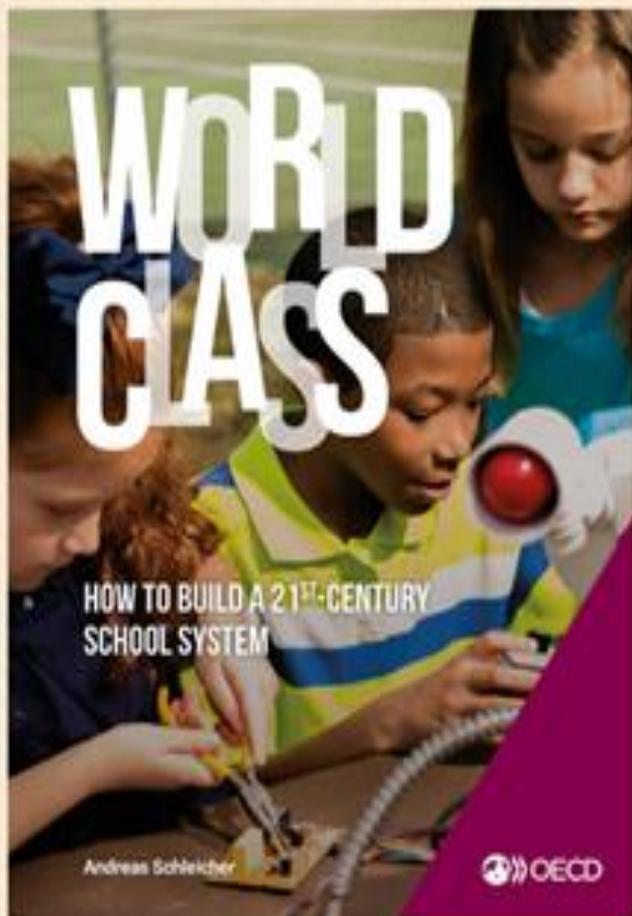
Il declino è ineludibile?



- Siamo destinati a continui fallimenti?
- Non abbiamo più le risorse per migliorare il futuro dei nostri giovani?
- Dobbiamo arrenderci al pessimismo?
- Ci restano solo le soluzioni demagogiche, il ritorno al passato?
- Dobbiamo alzare i muri per impedire di affrontare i problemi?

Un'opera che sfata miti e dà preziose indicazioni

Andreas Schleicher, Direttore OCSE per l'educazione. Pubblicata online sul sito dell'OCSE



“Education reform will not happen unless educators implement and own it.”

Andreas Schleicher

OECD Director for Education and Skills



Available free online as of 29 May:

<http://oe.cd/WorldClass>

Dedicato

Agli insegnanti del mondo che – spesso in condizioni difficili e raramente con l'apprezzamento che meritano – dedicano la loro vita ad aiutare le nuove generazioni a realizzare i loro sogni e a forgiare il futuro

Sfata i miti e dà indicazioni dopo aver analizzato 5 sistemi educativi

Il libro fornisce le istantanee di 5 sistemi educativi al top delle classifiche:

1. Singapore
2. Estonia
3. Canada
4. Finlandia
5. Shanghai



I miti da sfatare

1. I poveri andranno sempre male a scuola; la deprivazione è un destino
2. Gli immigrati peggiorano i risultati complessivi dei sistemi scolastici
3. Il successo dell'istruzione sta nella maggiore quantità di denaro disponibile
4. Le classi meno numerose garantiscono sempre risultati migliori



5. Un maggiore tempo scuola produce risultati migliori
6. Il successo scolastico dipende dal talento che si eredita
7. L'istruzione migliore, di cui godono alcuni Paesi, è dovuta alla loro tradizione culturale
8. Solo i migliori laureati dovrebbero diventare insegnanti
9. Selezionare gli studenti sulla base delle capacità è il modo migliore per innalzare i livelli di apprendimento



Alcune caratteristiche dei sistemi scolastici con elevati risultati

1. Assegnano un'importanza prioritaria all'istruzione
2. Esprimono la convinzione che tutti gli studenti possano imparare e raggiungere buoni risultati
3. Si prefiggono aspettative alte
4. Sanno reclutare e mantenere insegnanti di qualità
5. Considerano gli insegnanti professionisti autonomi e responsabili
6. Sanno trarre il massimo dal tempo degli insegnanti



7. Allineano gli incentivi di insegnanti, studenti e genitori
8. Si dotano di leader educativi capaci
9. Adottano un giusto livello di autonomia scolastica
10. Attuano il passaggio dalla responsabilità amministrativa a quella professionale
11. Sanno veicolare messaggi coerenti
12. Sanno allocare razionalmente le risorse

E noi a che punto siamo?

Ripartiamo dai Nuovi scenari – Rileggere le Indicazioni 2012



È un documento di lavoro che ripropone una rivisitazione delle Indicazioni per il curricolo del 1° ciclo che le scuole stanno attuando dal 2012.

Non si tratta di nuove indicazioni (come qualcuno pensava inizialmente), ma è l'invito a rileggere alcuni passaggi e reinterpretarli alla luce degli attuali cambiamenti

[1° marzo 2018: nota Miur prot. 3645]



È decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologie, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo

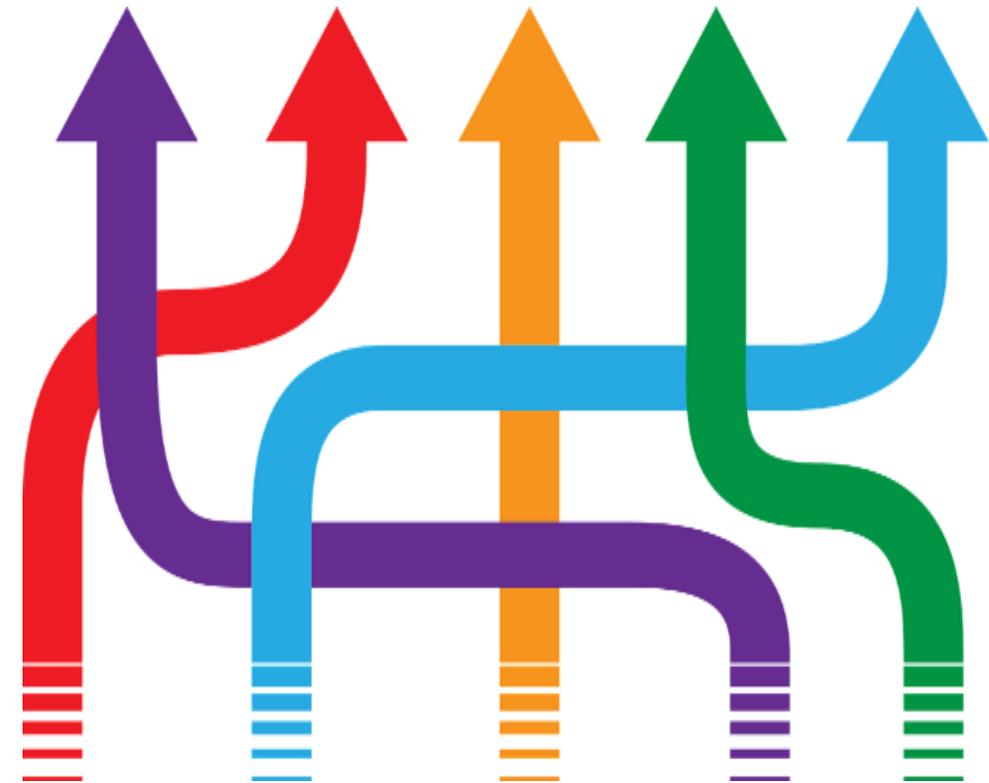
Piena attualità delle Indicazioni 2012

Il nuovo documento non rappresenta una nuova versione delle indicazioni del 2012, che per i docenti sono ancora di piena attualità.

Nei sei anni che ci separano dalla loro emanazione i processi di cambiamento, nella società e nel mondo, hanno avuto una particolare accelerazione.

Non si è ritenuto però che il tempo fosse maturo per una piena riformulazione del documento

Si è voluto invece indicare alcune direzioni, forse fino ad oggi rimaste un po' nell'ombra, che meglio di altre possono interpretare queste nuove esigenze.



Competenze chiave (competenze di base) "per la cittadinanza»

La scuola ha il compito di condurre gli allievi verso l'acquisizione piena dei saperi e delle competenze



- Fare scuola oggi significa saper padroneggiare con maestria **forme e metodologie rinnovate** e più adatte alle "modernità",
- ma, allo stesso modo, significa essere in grado di **consolidare le competenze di base**, perché queste costituiscono i capisaldi per l'uso consapevole di qualsiasi sapere: quello che permette di diventare cittadini responsabili.

I nuovi scenari per la scuola del primo ciclo indicano...

Le direzioni da privilegiare



- Attenzione ai **nuovi scenari del mondo**: cambiamenti sociali, culturali ed economici, **sostenibilità** e corretta convivenza democratica.
- Potenziare gli **strumenti cognitivi di base** che permettono di essere in sintonia con i nuovi scenari; soprattutto le competenze linguistiche, sia la **lingua italiana**, sia l'inglese e le **altre lingue dell'Unione europea**.
- Far riemergere, come strumenti altamente significativi, alcune **"discipline cerniera"** che fino ad oggi non hanno occupato il posto giusto nel quadro generale delle attività scolastiche. Ci riferiamo in particolar modo alla **geografia, alla statistica e al coding**.
- Rileggere le pratiche quotidiane del fare scuola nell'ottica delle **otto competenze chiave europee**, di cercare contestualmente di intrecciare virtuosamente curricula, didattiche, valutazione e certificazione.

I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per cambiare il Paese

- L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità
- È stato sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.
- Ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in un grande programma d'azione per un totale di 169 traguardi.
- I Paesi si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.



Rispondere alle sfide dell'Agenda per l'istruzione?

4 ISTRUZIONE
DI QUALITÀ

Dead line: 2030



Garantire a tutti un'istruzione prescolastica

Garantire a tutti un'istruzione tecnica, professionale e terziaria, anche universitaria che sia vantaggiosa e di qualità

Aumentare il numero di persone con competenze specifiche professionali per l'occupazione, aumentare i posti di lavoro

Eliminare la disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo delle categorie protette

Garantire a tutti un livello di alfabetizzazione e una capacità di calcolo

Garantire conoscenze e competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile

Realizzare ambienti di apprendimento sicuri, inclusivi ed efficaci per tutti

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Una risposta alle sfide pedagogiche



Innalzare la qualità degli apprendimenti



Promuovere competenze durature, significative, funzionali ad ulteriori apprendimenti

Sostenere l'inclusione, la lotta alla dispersione e al fallimento formativo



Prevenire l'uscita precoce dal sistema di istruzione, l'assenteismo, deficit di competenze di base

Promuovere l'orientamento e l'apprendimento permanente



Promuovere l'acquisizione di competenze chiave, l'esercizio della flessibilità e la resilienza

Vivere la cittadinanza a partire dall'infanzia

Promozione delle competenze di base: cognitive, emotive e sociali



- Partire dal sé
- Dare progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni
- Rendersi conto dell'importanza di stabilire regole condivise
- Imparare a dialogare e ad ascoltare

- Porre le fondamenta a riconoscere i diritti e i doveri (uguali per tutti)
- Imparare a rispettare l'ambiente e la natura



Al centro l'inclusione e partecipazione democratica

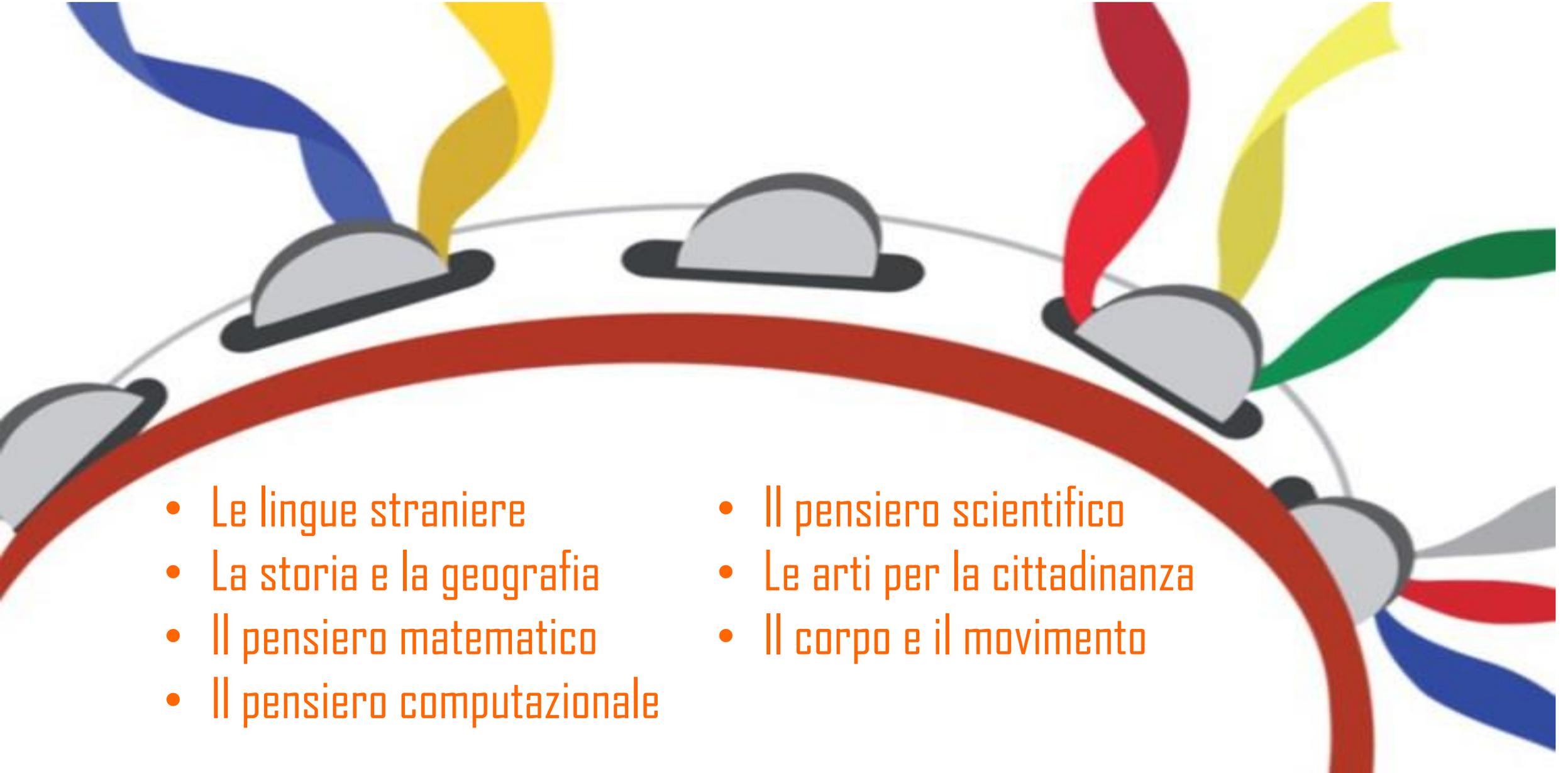
- *Saper stare al mondo*
- *Successo scolastico di tutti gli studenti*
- *Particolare attenzione al sostegno delle diverse forme di diversità, di disabilità, o di svantaggio*
- *Dignità ed uguaglianza*



Gli strumenti culturali per la cittadinanza

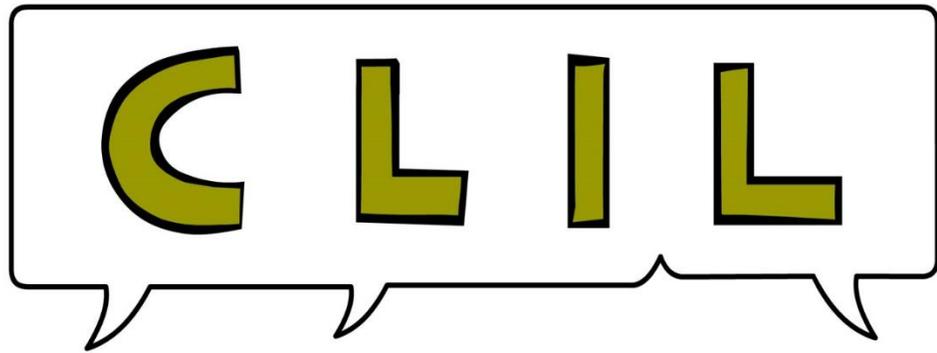
- Le lingue straniere
- La storia e la geografia
- Il pensiero matematico
- Il pensiero computazionale

- Il pensiero scientifico
- Le arti per la cittadinanza
- Il corpo e il movimento



Potenziare le lingue straniere

Le lingue per la comunicazione e per la costruzione delle conoscenze



- Le lingue contribuiscono a promuovere i diritti del soggetto al pieno sviluppo della propria identità
- Rappresentano una risorsa funzionale alla valorizzazione sociale e al successo scolastico di ognuno
- Costituiscono il presupposto per l'inclusione sociale e la partecipazione democratica
- Contrastano il fenomeno della marginalità

La geografia è un sapere di confine

- La geografia rappresenta una cerniera tra le discipline umanistiche e quelle scientifiche
- Spiega l'interazione tra l'uomo e il suo ambiente, le scelte della comunità, le migrazioni, i flussi di materie prime e di risorse



La storia per spiegare il presente



- Offre un contributo fondamentale per la formazione di una cittadinanza nazionale, europea e mondiale
- Propone un continuo dialogo tra passato e presente, tra persone e popoli di diverse radici, storie e culture,

La matematica e la statistica per il cittadino

Non solo: Numeri, Spazi e figure

Ancor più: funzioni e relazioni; dati e previsioni

- La matematica per scoprire il mondo
- Approccio razionale ai problemi
- Costruzione di una cittadinanza consapevole

Ripensare all'importanza della statistica per spiegare fenomeni e tendenze della natura e della società

Efficace cavallo di Troia per avvicinare gli alunni alla matematica



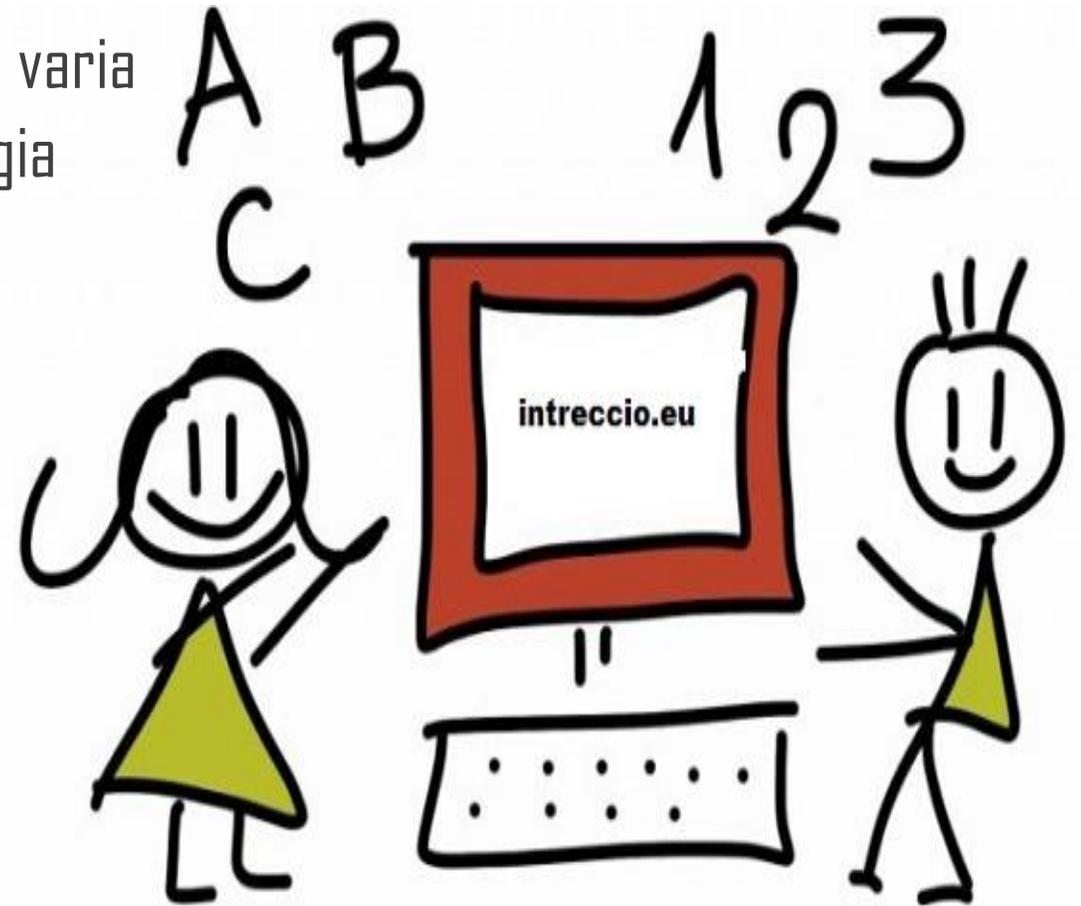
Importante è il pensiero computazionale

Ma in sintonia con i saperi umanistici

È il processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi specifici e pianificando una strategia

È il processo che rientra nella vita quotidiana quando si vogliono affrontare e risolvere problemi

Significa: analisi, scomposizione di vari aspetti, pianificazione... mettere a sequenza le operazioni... collegarle... (connessioni) ... costruire algoritmi, ma soprattutto, capire come... e rifletterci su...



Il pensiero scientifico

Rilevare fenomeni
Porre domande
Costruire ipotesi
Osservare
Sperimentare
Raccogliere dati
Formulare ipotesi
Verificarle



La ricerca sperimentale rafforza nei ragazzi la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, ma anche la disponibilità a dare e ricercare aiuto. Imparare dagli errori. Aprirsi ad opinioni diverse e sapere difendere le proprie

Non dimentichiamo i linguaggi della creatività e del corpo



Fruire in modo consapevole dei beni artistici, ambientali e culturali.
Riconoscerne il valore. Salvaguardarli e tutelarli



L'attività sportiva promuove il valore del rispetto delle regole e i valori etici che sono alla base della convivenza civile.
Rispetto di sé e per l'avversario, lealtà, senso di appartenenza, responsabilità, controllo dell'aggressività...

I nuovi scenari nelle nuove emergenze



Non è facile

- Tristi casi di cronaca
- Nuove fragilità

I casi di cronaca sono inquietanti

- Un ragazzo di 17 anni ha malmenato un suo compagno disabile
- Una prof. di scuola media colpita violentemente da uno studente di prima
- Un professore di educazione fisica picchiato dal genitore di un alunno
- Prima la costringono a mangiare un gelato con sale e limone, poi le danno fuoco ai capelli



Il dibattito pubblico sulla scuola è prigioniero dei casi di cronaca

Soprattutto ci fa pensare alla fragilità degli studenti

- Figli dell'insicurezza
- Bisognosi di protezione
- Immersi nei riti del consumismo
- Spesso tristi, con nuove patologie dell'anima
- Incapaci di usare un lessico adeguato
- Incapaci di gestire emozioni
- Nuovi barbari della comunicazione

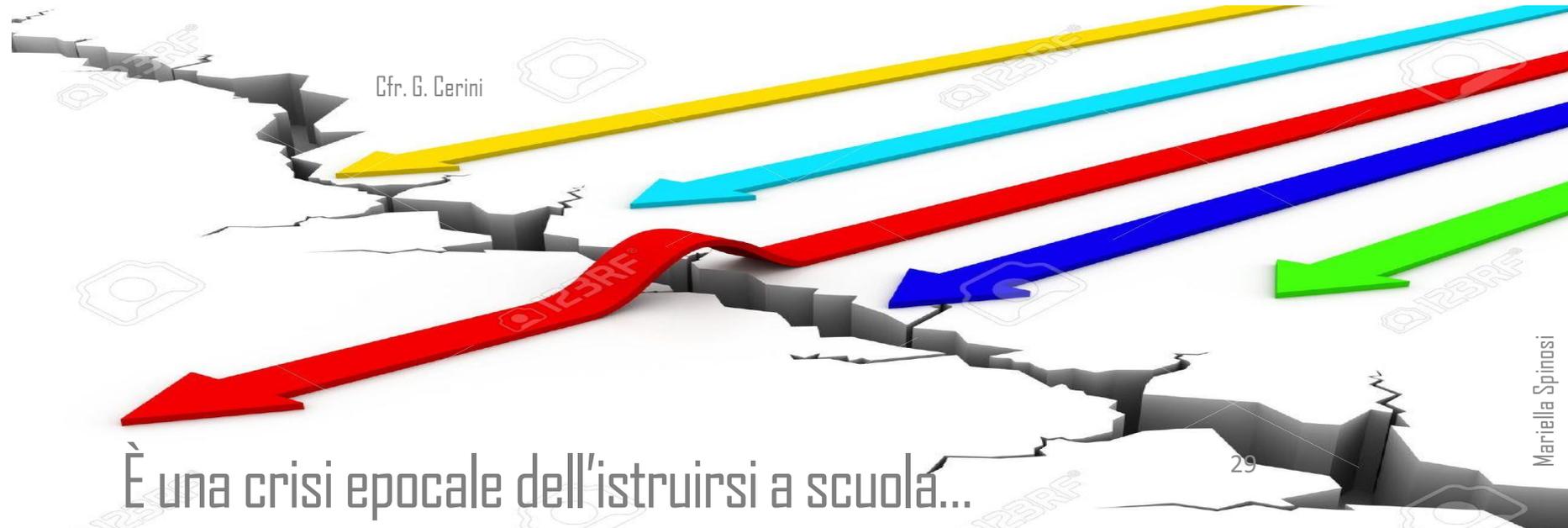
Cfr. G. Cerini



La scuola deve gestire «una crisi epocale»

I docenti di fronte alle difficoltà dei cambiamenti hanno pochi strumenti

- Sono cambiate le modalità di produzione, trasmissione, diffusione della conoscenza.
- Sono cambiati i modelli di apprendimento.
- Sono cambiate le "aspettative" verso l'istruzione, nelle famiglie, nei ragazzi (essere studenti è percepita come una condizione "banale")
- È in crisi il principio di autorità.
- Non ci sono più le figure di riferimento.
- Le parole dei genitori (e dei maestri) non producono più effetti
- La crisi non dipende da un ministro, da un comma di legge, o da qualche disattenzione...



Nonostante ciò ce la possiamo fare

Esistono molte situazioni virtuose,
da cui possiamo trarre ispirazione.

Intanto ripartiamo dalle competenze

Ha una storia radicata
a livello europea



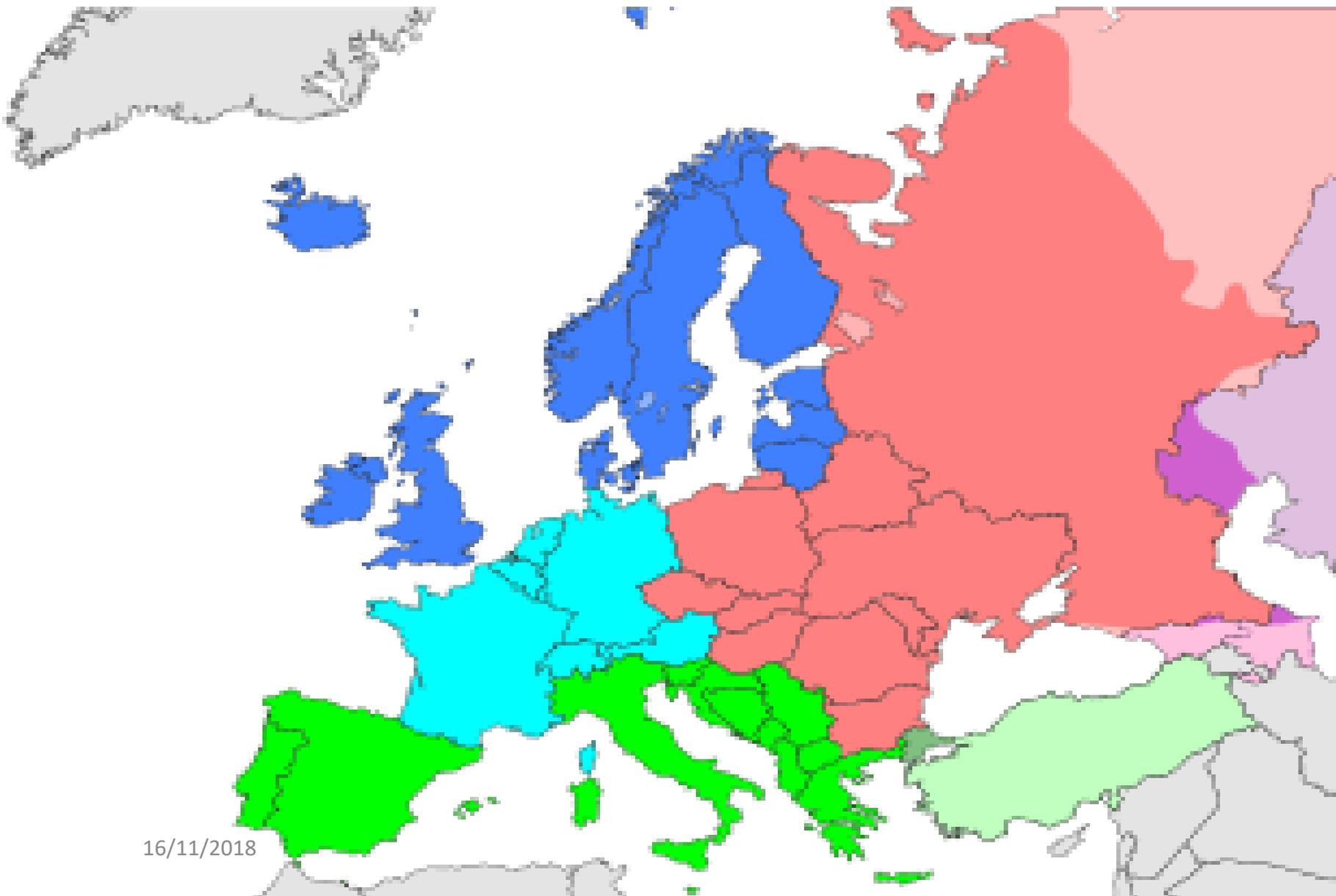
Ha una storia radicata
a livello internazionale



Ha una storia radicata nel tempo
(a partire dagli anni Novanta)



Scelte e trend europei



... a partire dal
libro bianco di
Delors, 1993

Obiettivi Europei

1993 Libro bianco (Delors)

- Crescita,
- Competitività
- Occupazione

1995 Libro bianco (Cresson)

- Insegnare ed apprendere verso la società conoscitiva
- La formazione per lo sviluppo economico e per l'occupazione

2002 Lisbona

- Aumentare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione
- Facilitare l'accesso ai sistemi di...
- Aprire i sistemi di... al mondo esterno

2003

Consiglio europeo di Lisbona

Livello di rendimento medio ed indicatori

2004

Consiglio e Commissione

- Metodo aperto di coordinamento (investimenti sui punti chiave apprendimento permanente
- L'Europa dell'istruzione e della formazione]
- Ecc. fino a...

ET 2020

- Istruzione e formazione 2020

Scelte e trend internazionali



... a partire dalla conferenza mondiale sull'educazione 1990

Dalla Conferenza mondiale sull'educazione [Jomtien, Thailandia]



Definire le regole essenziali per realizzare in tutti i paesi un'istruzione universale di base di buona qualità, con particolare attenzione ai paesi poveri.

155 paesi si sono impegnati a ridurre l'analfabetismo e a garantire una educazione di base per tutti, dando peso al processo educativo dall'istruzione di base all'apprendimento durante l'adolescenza e all'educazione permanente degli adulti



... Rapporto Delors "Nell'educazione un tesoro" 1996

Publicato nel 1996 dalla commissione dell'UNESCO coordinata da Jacques Delors

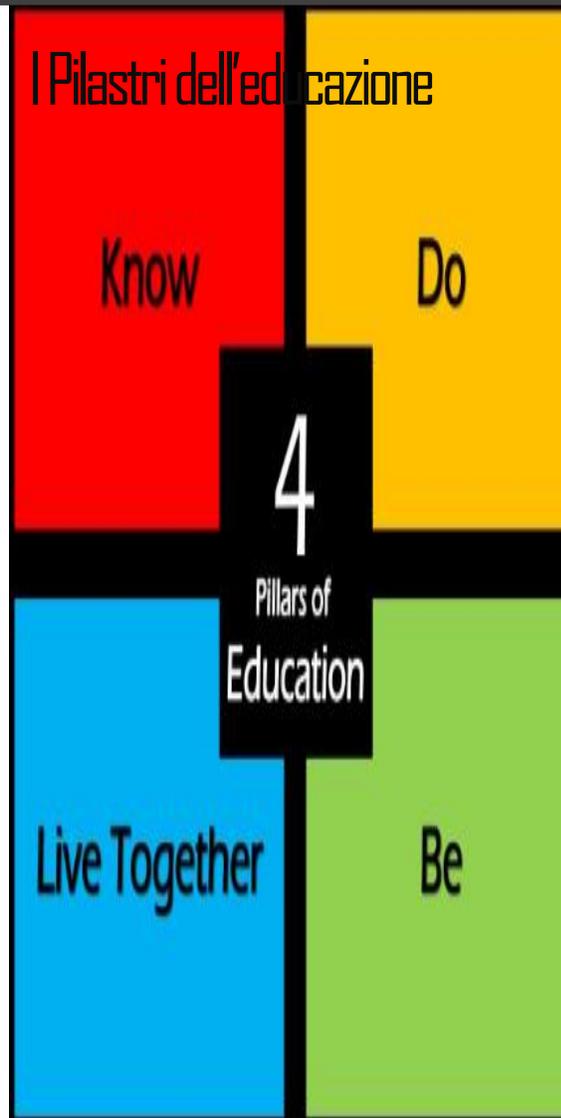
Imparare a conoscere

conciliando una cultura generale sufficientemente vasta con lo studio approfondito di un numero ristretto di materie,

Ciò significa imparare ad imparare, in modo tale da trarre beneficio dalle opportunità offerte dall'educazione nel corso della vita.

Imparare a vivere insieme

sviluppare la conoscenza degli altri popoli, della loro storia, delle tradizioni e della loro spiritualità; creare una nuova mentalità che stimoli la realizzazione di progetti comuni e una gestione intelligente e pacifica degli inevitabili conflitti, in uno spirito di rispetto per i valori del pluralismo, della reciproca comprensione e della pace



Imparare a fare

allo scopo d'acquistare non soltanto un'abilità professionale, ma anche la capacità di affrontare molte situazioni, e di lavorare in gruppo. Quindi: imparare a fare attraverso le esperienze sociali e di lavoro offerte ai giovani (informali o for-mali).

Imparare ad essere

sviluppare la propria personalità e agire con una crescente capacità di autonomia, di giudizio e di responsabilità senza trascurare alcun aspetto del potenziale di una persona: memoria, ragionamento, senso estetico, capacità fisiche e abilità di comunicazione.

Indagini internazionali: OCSE-PISA

Programme for International Student Assessment



Mariella Spinosi

Come è noto, è un programma per la valutazione internazionale degli studenti promosso dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). È stato avviato nel 2000 e valuta ogni tre anni le competenze dei quindicenni in lettura (2000-2009), matematica (2003-2012) e scienze (2006-2015)

Cosa significa per PISA raggiungere un livello di competenza

Literacy [lettura]	La comprensione e l'utilizzazione di testi scritti e la riflessione su di essi al fine di raggiungere i propri obiettivi, sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità e svolgere un ruolo attivo nella società
Literacy [matematica]	La capacità di identificare, capire, utilizzare la matematica, e di dare giudizi fondati sul ruolo che la matematica gioca nella vita privata presente e futura degli individui, nella vita lavorativa, nella vita sociale e nella vita di cittadini impegnati e riflessivi
Literacy [scientifica]	La capacità di usare le conoscenze scientifiche, di identificare i problemi, di trarre conclusioni basate sulle prove per poter assumere decisioni in merito al mondo naturale e ai cambiamenti operati su di esso dall'attività umana

... 2000, Dakar (Senegal)

"Forum mondiale sull'educazione"



- Riportare l'istruzione tra le principali priorità per lo sviluppo internazionale



Oltre 1.100 persone, provenienti da **164 paesi** si riunirono a Dakar, in Senegal. Concordarono **sei obiettivi** ad ampio raggio sull'educazione da realizzare entro il 2015.

C'è un buon collegamento tra le diverse azioni istituzionali



- Nel 2007 si mette mano alle Indicazioni per il curricolo per il primo ciclo d'istruzione.
- Seguono anni di formazione.
- Nel 2012 viene pubblicata la nuova versione delle Indicazioni.
- La circolare n. 3 del 13 febbraio 2015 e le linee guida riaprono la stagione della valutazione avviando un percorso di sperimentazione sulla certificazione delle competenze.
- Nel D.lgs. N. 62 del 13 aprile 2017 si predispone la certificazione delle competenze per il primo ciclo (art, 5)
- Il DM 742 del 3 Ottobre 2017 propone un modello di certificazione che si fonda sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006)
- La nota Miur 9 gennaio 2018, n. 312 trasmette le nuove "Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione"
- La nota Miur n. 3645 del 1º marzo 2018 trasmette il documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari"

Competenze chiave: due versioni: 2006 (europea); 2007 (italiana: per l'obbligo d'istruzione)



La prima – Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare a imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale



La seconda – Competenze chiave di cittadinanza, recepite ed applicate all'obbligo d'istruzione (DM 139 del 22 agosto 2007 – DM 9 del 27 gennaio 2010)

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire e interpretare l'informazione



Nuove competenze di cittadinanza 22 maggio 2018

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 , relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare a imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente

1. Competenza alfabetica funzionale
2. Competenza linguistica
3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4. Competenza digitale
5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
6. Competenza in materia di cittadinanza
7. Competenza imprenditoriale
8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

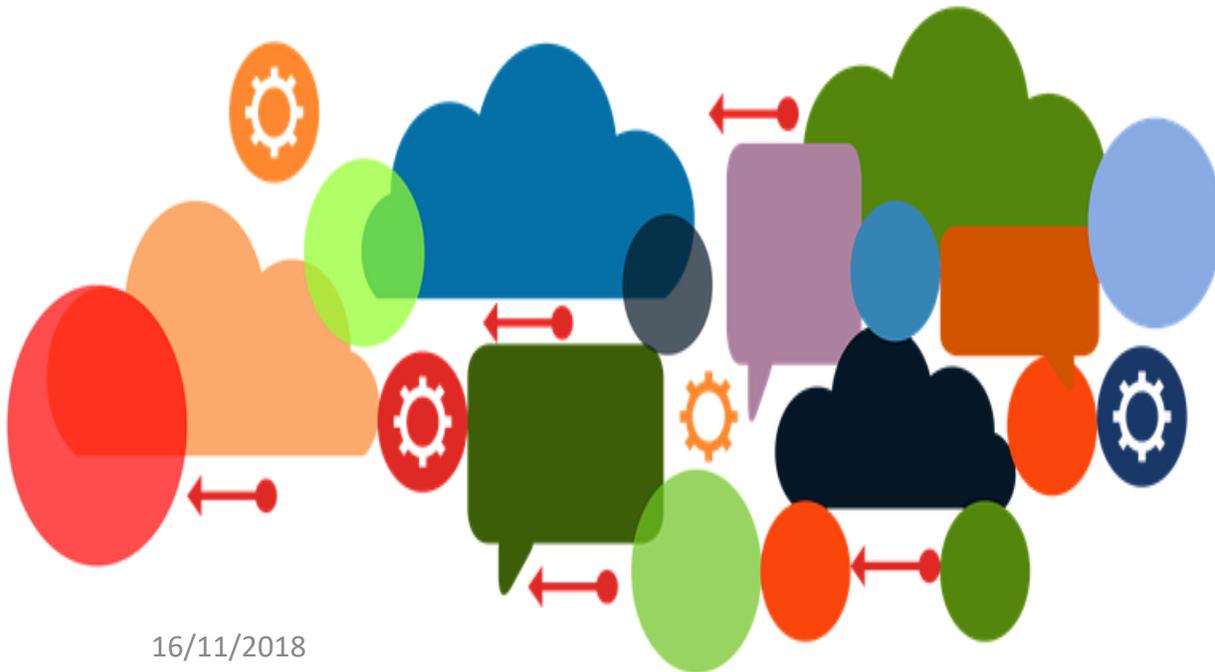


Presenta un nuovo modello nato anche alla luce dei suggerimenti delle scuole

n	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del 1° ciclo di istruzione	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente ...	A B C D
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e...	A B C D
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare ...	A B C D
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, ...	A B C D
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ...	A B C D
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. ...	A B C D
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi...	A B C D
8	Consapevolezza ed espressione culturale <small>16/11/2018</small>	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	A B C D

Ci sono 8 competenze + 1: la nona, la più difficile

9. L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:



Significa conoscere a fondo ogni studente:

- Personalizzare
- Osservare
- Documentare
- Recepire gli apprendimenti informali e non formali
- Aiutare ad integrare le esperienze

Significa anche porre attenzione a...

- La relazione educativa
- La motivazione
- La curiosità
- La partecipazione
- La problematizzazione
- L'apprendimento personalizzato
- La metacognizione
- Il metodo della ricerca
- La socializzazione
- La solidarietà

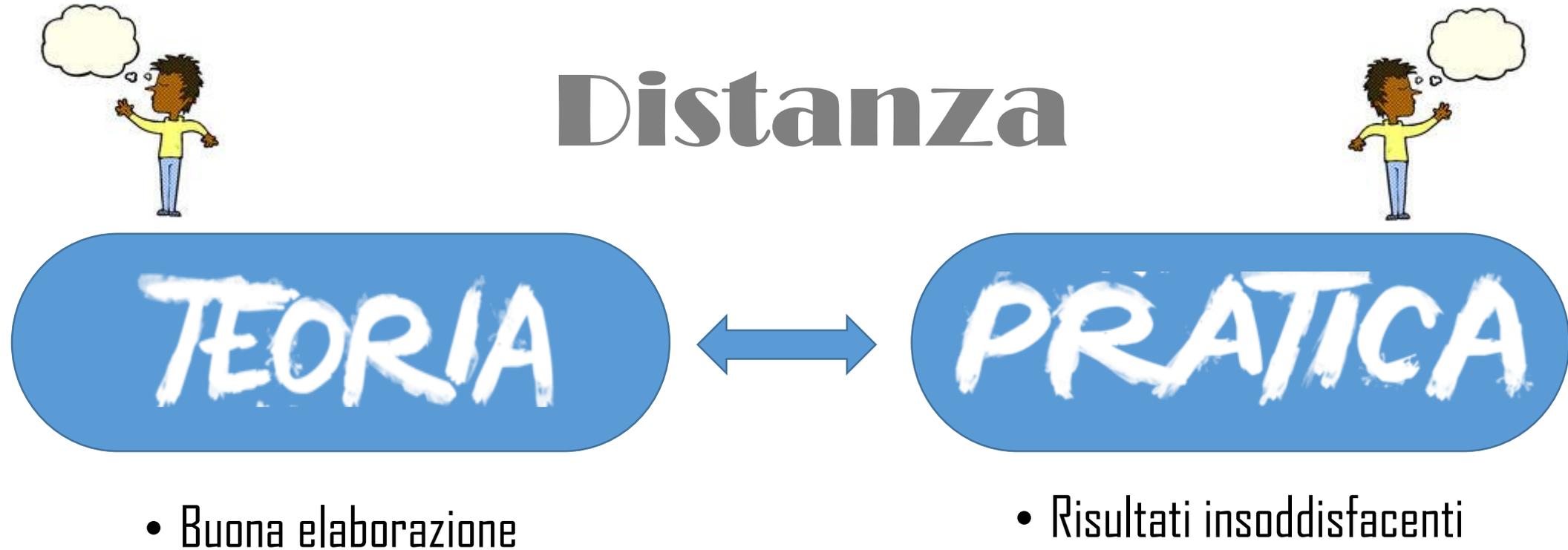


Ciò presuppone sempre...

- l'uso della metodologia della ricerca.
- L'approccio laboratoriale, inteso come modalità di lavoro, anche in aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano e mettendo in moto fantasia, logica e creatività.



Ma c'è un problema ... che non abbiamo mai superato



Dal sapere come funzionano le didattiche per competenze al sapere come farle funzionare

Sul piano teorico tutti condividiamo

Le didattiche per competenze comportano un approccio diverso alla conoscenza

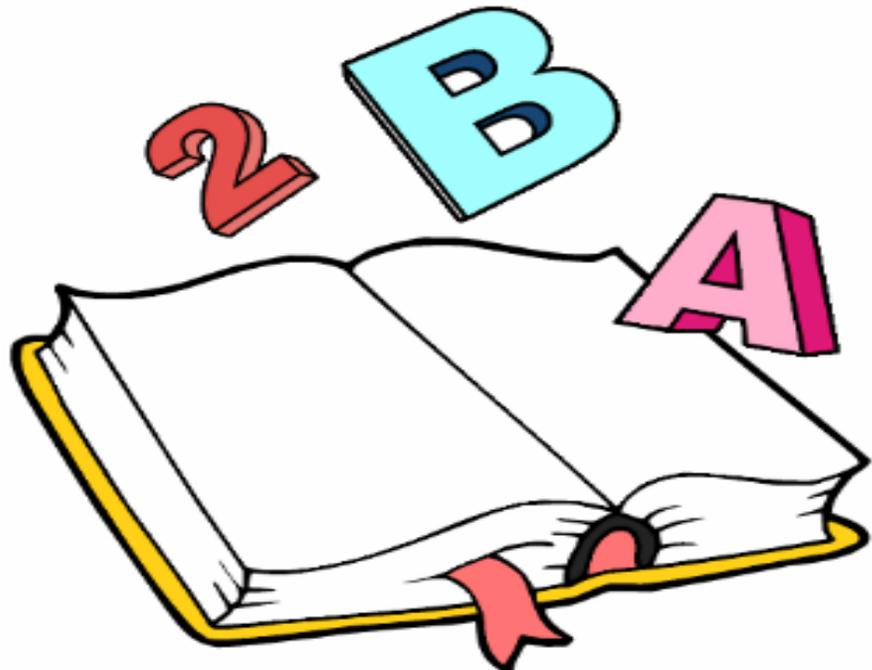
- Le competenze presuppongono una differente organizzazione dei saperi, dell'ambiente di apprendimento, delle attività formative e, conseguentemente, della valutazione
- Lo studente è al centro ed è soggetto attivo: inclusione, personalizzazione
- C'è un pensiero procedurale e un pensiero dichiarativo
- Le didattiche per competenze si organizzano e si ristrutturano continuamente mantenendo fermi i punti strategici da perseguire

- Si punta sul valore della relazione: messa in gioco degli interessi e delle conoscenze che coinvolgono direttamente gli studenti nel processo educativo



Non è così sul piano pratico: le nostre difficoltà

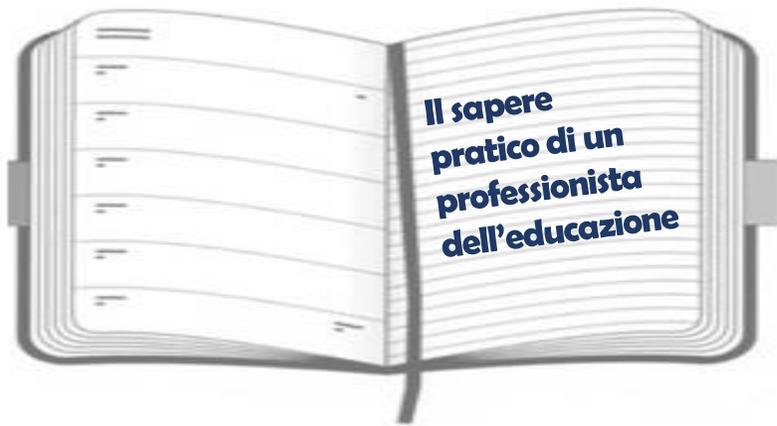
- La scuola deve realizzare appieno la propria funzione pubblica impegnandosi in questa prospettiva.
- Gli studenti devono acquisire gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni, partendo dai saperi e dai linguaggi culturali di base; devono essere capaci di elaborare metodi e categorie in grado di orientare gli itinerari personali.



- Il successo scolastico deve essere per tutti, soprattutto a portata di mano dei più deboli e di coloro che partono già con svantaggi.
- La responsabilità degli adulti rispetto a ciò che è avvenuto e sta avvenendo nel pianeta è altissima, come altissima è la responsabilità degli educatori nei confronti delle nuove generazioni per le scelte che saranno chiamati a compiere.

Ce la possiamo fare se...

... partiamo dal presupposto che i docenti rappresentano il vero capitale professionale



Riscrivere una nuova agenda per la scuola...

...attenta agli insegnanti e a ciò che rappresentano

Se vogliamo risultati elevati è importante...

1. Assegnano un'importanza prioritaria all'istruzione
2. Esprimono la convinzione che tutti gli studenti possano imparare e raggiungere buoni risultati
3. Si prefiggono aspettative alte
4. Sanno reclutare e mantenere insegnanti di qualità
5. Considerano gli insegnanti professionisti autonomi e responsabili
6. Sanno trarre il massimo dal tempo degli insegnanti



7. Allineano gli incentivi di insegnanti, studenti e genitori
8. Si dotano di leader educativi capaci
9. Adottano un giusto livello di autonomia scolastica
10. Attuano il passaggio dalla responsabilità amministrativa a quella professionale
11. Sanno veicolare messaggi coerenti
12. Sanno allocare razionalmente le risorse

Buon lavoro a tutti



